

Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019)

**Frequently Asked Questions
Marzo 2021**

**Gruppo di Esperti della Valutazione Interdisciplinare
Impatto/Terza Missione
GEV Interdisciplinare**

CASI STUDIO

1. Quanti casi studio di tipo Istituzionale si possono conferire? Massimo 2 come quelli riferibili ai Dipartimenti?

L'art. 9 comma 2 del Bando VQR 2015-2019 non prevede vincoli per quanto riguarda il numero dei casi studio riferibili all'intera Istituzione, entro i limiti fissati dall'art. 9 comma 1.

2. È possibile indicare i Dipartimenti coinvolti anche nel caso studio Istituzionale?

Qualora l'intervento sia riferibile all'intera Istituzione (sezione A), i Dipartimenti coinvolti a vario titolo possono essere riportati nella sezione F, insieme alla descrizione del caso studio.

Se invece il caso studio è riferibile ad uno o più Dipartimenti, questi andranno indicati nella sezione B della scheda.

3. È possibile indicare altro personale di riferimento oltre a quello accreditato VQR?

Sì, è possibile inserire altro personale di riferimento.

4. Il fatto che per i casi studio riferibili all'intera Istituzione non sia possibile attribuire un'area scientifica può essere penalizzante?

No. L'indicazione dell'area scientifica è sempre facoltativa.

5. Quanto peserà la coerenza dei casi studio con i documenti programmatici?

Il par. 4.3 (pag. 15 del documento Modalità di Valutazione dei casi studio) recita: "la coerenza e la chiarezza rispetto alle attività descritte nel caso studio nonché la capacità di evidenziare la collocazione del caso studio all'interno della complessiva strategia istituzionale". Ne discende la necessità di dimostrare la coerenza del caso studio con la strategia dell'Istituzione.

6. Molte azioni di Terza Missione che saranno conferite sono state preparate negli scorsi anni seguendo le indicazioni che ANVUR ha fornito nel Manuale di Terza Missione e negli altri documenti pubblicati fra 2015 e 2018. Il GEV terrà conto di questo aspetto nella valutazione dei casi di studio?

Sì. Le indicazioni contenute nei documenti di Terza Missione ANVUR sono state di fatto inglobate, seppure con alcune lievi differenze, anche in questo esercizio VQR 2015-2019. Sia il Bando che il par. 4.3 del documento Modalità di Valutazione dei casi studio richiamano espressamente il Manuale ANVUR per la Valutazione della Terza Missione 2015 e le Linee Guida alla compilazione della SUA-TM 2018.

7. Si può inserire nella scheda più di un campo di azione? Alcuni campi presentano profili per molti aspetti sovrapponibili: in questi casi come ci si deve orientare?

Come riportato nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio e nel documento Modalità di Conferimento dei casi studio, è possibile indicare sino a 3 campi d'azione. Qualora venga scelto più di un campo d'azione è necessario indicare quello principale e deve essere, inoltre, chiara la specificità del caso studio che induce a indicare anche gli altri campi d'azione.

Le sovrapposizioni dei campi di azione sono possibili e frequenti. Un esempio tipico è quello dei *Contamination Lab*, i quali, pur rientrando nel campo d'azione del *Public Engagement*, conservano anche un ruolo di intermediazione e di supporto all'incontro fra le imprese e le Istituzioni, che rende queste iniziative assimilabili alle strutture classiche di intermediazione. Pertanto, il GEV TM, nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio, rinvia ai criteri di cui al campo d'azione c). Tuttavia, la scelta del campo d'azione dipende dal valore che il *Contamination Lab* ha nell'Istituzione che presenta il caso ed è in capo all'Istituzione stessa.

8. È possibile presentare come caso studio non una singola attività, ma un sistema integrato di più attività di Terza Missione strettamente connesse tra loro e relative ad uno specifico campo di azione? È possibile inserire un caso che comprenda più azioni?

Sì, è possibile. Fermo restando che la scelta del caso studio da presentare ricade interamente in capo all'Istituzione, nel caso in cui il caso studio sia rappresentato da un raggruppamento di più attività di Terza Missione, queste devono essere comunque espressione di una strategia comune e riconducibili al medesimo impatto generato. Tale scelta andrà comunque ben descritta e motivata nella descrizione del caso studio, nonché corroborata da un insieme integrato di indicatori di impatto riconducibili all'insieme delle attività e non solo ad alcune di esse.

9. Per dimostrare l'impatto economico di un contratto di licenza di un brevetto, l'Istituzione vorrebbe citare dati e informazioni riservati, ad es. il nome del licenziatario, le royalty incassate, le condizioni contrattuali, ecc. È possibile indicare come riservate le informazioni non pubblicabili, in maniera che vengano viste solo dal GEV, ma oscurate in caso di pubblicazione?

Sì. Qualora i casi studio dovessero essere in futuro pubblicati, ANVUR chiederà apposita liberatoria e i dati sensibili verranno oscurati.

10. L'iniziativa oggetto di un caso studio è stata realizzata congiuntamente da più Istituzioni di ricerca, tutte con un ruolo rilevante e tutte partecipanti alla VQR 2015-2019. In tal caso tutte le Istituzioni coinvolte possono presentare un caso studio sull'iniziativa, oppure è consigliabile/necessario attribuirlo ad una sola di esse?

È necessario attribuire il caso studio solo ad una delle Istituzioni coinvolte, evitando che sia presentato più di una volta. Le Istituzioni sono sollecitate ad accordarsi tra loro, anche sulla base del contributo di ciascuna al caso studio (cfr. il criterio *d*) sul ruolo della struttura proponente).

11. L'iniziativa oggetto di un caso studio è stata ideata e realizzata da un docente che poi si è trasferito in un'altra Istituzione. Il caso studio è "portabile", come avviene per i prodotti della ricerca, ossia segue il suo ideatore e quindi può essere presentato dall'Istituzione in cui il docente è attualmente in servizio, anche se è stato ideato/realizzato nell'Istituzione di provenienza?

No. Il caso studio, così come l'impatto da esso generato, ha caratteristiche diverse dai prodotti della ricerca e viene considerato frutto di un lavoro collettivo dell'Istituzione o del Dipartimento. Pertanto, in caso di trasferimento del ricercatore, il caso studio deve essere presentato dall'Istituzione in cui l'iniziativa è stata effettivamente realizzata e non da quello in cui il ricercatore si è trasferito.

12. Fermo restando che per essere ammissibile un caso studio deve aver generato il suo impatto nel quinquennio 2015-2019, mentre gli interventi e attività che hanno generato tale impatto possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2015-2019, quanto tempo prima del 2015 possono essere stati svolti tali interventi? Ad esempio, un museo può essere oggetto di un caso studio anche se è stato aperto prima del 2015, ma può essere valutato per l'impatto avuto tra il 2015 e il 2019, ad es. in termini di visitatori e di visibilità mediatica?

Secondo quanto indicato all'art. 4 c.7 del DM 1110/2019 e, di conseguenza, nel Bando VQR (art. 9), i casi studio devono riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti anche prima del periodo 2015-2019, ma che devono aver generato impatto in una parte o nell'intero periodo 2015-2019. Non c'è, dunque, alcun vincolo temporale rispetto alla scelta dell'intervento, ma ragioni di opportunità riferibili ai criteri di valutazione suggeriscono di selezionare interventi su cui si ha una buona disponibilità di indicatori e di altri elementi di evidenza dell'impatto nel periodo 2015-2019.

13. Le convenzioni di ricerca possono essere considerate attività di Terza Missione e quindi inserite come caso studio?

Pur riconoscendo la rilevanza strategica della ricerca commissionata per le Istituzioni dal punto di vista delle loro relazioni con l'esterno, nel Bando VQR essa non viene considerata quale campo d'azione di attività di Terza Missione, bensì strumento di finanziamento di queste ultime.

CRITERI

14. I beneficiari di un caso studio possono essere anche internazionali ovvero cittadini di altri Stati?
Sì. Nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio (p. 15) si fa riferimento a un concetto di territorio e di beneficiari da intendersi in senso ampio e diversificato, in particolare in relazione ai criteri *b)* e *c)*.
15. Per co-produzione si intende che il caso studio può essere scritto in collaborazione con i beneficiari?
Sì. Il documento Modalità di Valutazione dei casi studio non esclude la co-produzione con i beneficiari.
16. Sarà utilizzata una metodologia di valutazione specifica per gli EPR?
No. La metodologia di valutazione è comune per tutte le Istituzioni.
17. I criteri di valutazione hanno tutti la stessa rilevanza e lo stesso peso?
Sì. Come si evince dal documento Modalità di Valutazione dei casi studio, i quattro criteri previsti dal Bando VQR 2015-2019 hanno tutti lo stesso peso e medesima rilevanza.
18. Viene valutato negativamente il fatto che i casi studio siano tutti istituzionali e non di singoli Dipartimenti?
Viene valutato negativamente il fatto che i casi studio siano tutti riferiti ad un solo campo di azione?
No. Il Bando VQR non contiene in merito né profili premiali né valutazioni pregiudizievoli, secondo quanto si desume dalla lettura dell'art. 9. Inoltre, nel documento Modalità di Valutazione, si afferma a pag. 56 che "non si prevede alcun elemento di preferenza rispetto al numero di strutture coinvolte, al campo d'azione, alla continuità dell'iniziativa, se non nei termini previsti dai criteri di valutazione".

IMPATTO

19. Come interpretare il concetto di impatto, considerato che l'effetto di molte azioni intraprese o di casi studio si proietta nel tempo?
Vi sono sicuramente situazioni il cui impatto si proietta nel tempo, come nel caso di Agenda 2030; tuttavia in questo esercizio VQR occorre considerare, come previsto dal Bando, il periodo 2015-2019. Pur riconoscendo l'importanza dell'impatto futuro, nel documento Modalità di Valutazione (p. 56) non sono considerati ammissibili alla valutazione i casi studio che prevedono un impatto futuro potenziale o comunque un impatto che ricada al di fuori del periodo di valutazione.
20. Per le attività di Public Engagement che siano di difficile valutazione dell'impatto, quali indicatori conviene proporre se non è stato predisposto un sistema di valutazione *ex ante*?
Anche in ambiti come quelli del PE, dove l'individuazione degli indicatori sembra più complessa, occorre sempre riferirsi alla capacità di evidenziare l'apporto migliorativo dato dal caso studio. In questo senso sono validi sia indicatori statistici, sia di altra natura. Ciò che rileva è la possibilità di cogliere l'impatto. Diversi esempi, in tal senso, sono stati introdotti nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio cui integralmente si rinvia.
21. Per valutare l'impatto, è necessario definirlo prima e verificare *a posteriori* se ciò che realmente si è ottenuto sia ciò che mi aspettavo?
L'impatto riguarda il cambiamento che si è prodotto in conseguenza di un'azione. Non guarda ad un concetto di risultato, che andrebbe definito *a priori* onde verificare, *a posteriori*, se lo si sia o meno conseguito. È importante mettere in rilievo il cambiamento prodotto dall'azione di TM anche in termini di esiti non attesi o non programmati.

22. L'impatto di un caso studio nelle tre dimensioni (sociale, economica e culturale) sarà valutato in assoluto o relativamente al campo d'azione in cui il caso viene presentato? Un caso studio potrà ottenere la valutazione massima qualunque sia il campo d'azione in cui viene presentato?

A prescindere dal campo d'azione la possibilità di ricevere i giudizi di qualità "Eccellente ed estremamente rilevante" ed "Eccellente" verrà garantita qualora l'impatto risulti significativo in tutte e tre le dimensioni. I casi studio potranno ottenere la valutazione massima a prescindere dal campo d'azione in cui vengono presentati, se dimostreranno di aver adeguatamente soddisfatto i criteri di valutazione.

INDICATORI

23. Quando si parla di indicatori di impatto pertinenti e significativi, cosa si intende esattamente? Nel caso in cui un caso studio abbia indicatori soprattutto qualitativi, questo può essere un problema nella valutazione?

Come si afferma nel documento Modalità di Valutazione, a pag. 15 "la scelta degli indicatori è interamente in capo al soggetto valutato, che dovrà dimostrare l'impatto del caso studio e misurare il raggiungimento o meno degli obiettivi". Gli indicatori devono essere "adeguati e pertinenti, metodologicamente robusti e rigorosi, e, ove possibile, fondati rispetto a pratiche di valutazione o ad una letteratura tecnico-scientifica sulla valutazione di casi simili a quello in oggetto, ivi incluso il Manuale ANVUR per la Valutazione della Terza Missione 2015 e le Linee Guida alla compilazione della SUA-TM 2018". Ciò che rileva è dunque la capacità degli indicatori proposti di far emergere la misura dell'azione. Se per qualitativo si intende un indicatore descrittivo, allora in tale accezione può essere considerato, sempre che offra la possibilità di valutare in modo oggettivo l'impatto. Il documento dice anche che per il complesso degli indicatori dovranno emergere "la coerenza e la chiarezza rispetto alle attività descritte nel caso studio nonché la capacità di evidenziare la collocazione del caso studio all'interno della complessiva strategia istituzionale; la presenza e la qualità di azioni di monitoraggio e valutazione delle attività, in termini di metodi, benefici per le comunità/enti/gruppi di riferimento, diffusione delle informazioni". Nel documento Modalità di Valutazione, al paragrafo 4.4, vengono riportati alcuni esempi di indicatori per ciascun campo d'azione.

24. Sono già stati ipotizzati parametri per valorizzare il contesto territoriale (diverso peso per aree geografiche? reddito medio regionale? ...)

È l'Istituzione che deve evidenziare la relazione con il contesto territoriale. La rilevanza rispetto al contesto di riferimento, sia interno che esterno, è uno dei criteri di valutazione. Come affermato nel par. 4.3 del documento Modalità di Valutazione pag. 15, lett. b) "(omissis) Per contesto di riferimento si intende quello esterno relativo all'ecosistema (che può essere locale, nazionale, europeo o internazionale), ma anche quello interno, legato alle specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti...) e delle attività svolte dall'organizzazione."

PUBBLICAZIONI E ALLEGATI

25. Le pubblicazioni a supporto del caso studio (sezione I) a quale periodo debbono riferirsi?

Le pubblicazioni scientifiche possono essere anche relative ad attività di ricerca antecedenti il periodo 2015-2019, con il solo vincolo di essere state pubblicate entro il 2019. Sulle altre pubblicazioni non è previsto alcun vincolo rispetto al periodo da considerare, purché utili a descrivere l'impatto che si è generato nel periodo 2015-2019.

26. Tra le pubblicazioni di riferimento da inserire nella sezione I, è possibile comprendere anche pubblicazioni su riviste scientifiche con *peer review*?

Sì. Queste devono essere funzionali a supportare il caso studio, soprattutto qualora il suo legame con la ricerca scientifica sia rilevante.

27. Tra le pubblicazioni di riferimento da inserire nella sezione I è possibile comprendere anche pubblicazioni divulgative, ad es. il catalogo di una mostra?

Sì. Queste devono essere funzionali a supportare il caso studio.

28. Le pubblicazioni scientifiche inserite nella sezione I possono essere utilizzate anche come prodotti della ricerca?

Sì. Le pubblicazioni associate al caso studio possono essere conferite anche come prodotti della ricerca.

29. Si devono inserire solo le pubblicazioni del personale di riferimento dei casi studio o più in generale le principali pubblicazioni scientifiche di riferimento?

Si possono inserire “Eventuali pubblicazioni di riferimento del caso studio (massimo 5) di rilevanza nazionale/internazionale, che supportino il caso studio; principali pubblicazioni scientifiche dell’Istituzione o del/dei Dipartimento/i coinvolti rilevanti attinenti al caso studio o all’impatto da esso derivato.” (pag. 57 del documento Modalità di Valutazione dei casi studio).

30. Nel documento Modalità di Conferimento dei casi studio, nella sezione I, viene indicato di inserire fino ad un massimo di 5 pubblicazioni. Nel caso ci siano più di 5 pubblicazioni prodotte, l'elenco delle restanti può essere allegato nel campo finale?

Le pubblicazioni devono essere inserite in formato PDF e nel limite di 5, selezionando quelle maggiormente funzionali a dimostrare l’impatto del caso studio.

31. Si possono allegare documenti non pubblici per documentare i valori degli indicatori di impatto?

Sì, oltre ai riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati, si possono caricare anche altri documenti ufficiali (farà fede la data riportata). Si ricorda che gli allegati verranno caricati solo se funzionali a supportare il caso studio e a corroborare l’impatto da esso generato nel modo indicato dal documento Modalità di Valutazione dei casi studio.

32. È possibile inserire grafici o tabelle per documentare l'impatto? Come inserire eventuali link utili?

Sì. Come riportato nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio, al par. 5.3 “nella scheda è possibile inserire riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati e/o caricare altri documenti a supporto, soprattutto per dimostrare l’impatto del caso studio”. Come indicato anche nel documento Modalità di Conferimento dei casi studio, nell’interfaccia di conferimento dei prodotti, nella sezione “Eventuali allegati”, è possibile il caricamento di massimo 5 documenti in formato (Pdf, Excel, Jpeg) o in alternativa l’inserimento di un URL.

QUESITI SPECIFICI SUI CAMPI D’AZIONE

33. I corsi di formazione per insegnanti, in quale campo d'azione rientrano?

Nell’Allegato 1 del documento Modalità di Valutazione dei casi studio, a pag. 75, si indicano, tra gli ulteriori esempi riferiti al campo di azione f), i corsi di aggiornamento per gli insegnanti realizzati in collaborazione con le scuole e gli USR e quelli erogati attraverso la piattaforma SOFIA.

34. È possibile considerare anche i master (o alcune tipologie di master) nella formazione permanente?

I master sono esclusi dal campo di azione f), come riportato nell’Allegato 1 del documento Modalità di Valutazione dei casi studio: “Non rientrano in questo campo i Master, i Corsi di specializzazione, le iniziative formative disciplinate attraverso le convenzioni conto terzi”.

35. È possibile presentare un caso studio di trial clinici in cui non vi sia una specifica convenzione tra l’Istituzione con le aziende ospedaliere e/o le strutture sanitarie che realizzano il trial?

No. Come riportato nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio, vengono considerati solo i trial oggetto di convenzione o accordi con aziende ospedaliere, IRCCS e strutture sanitarie.

36. Sono ammissibili come casi studio i programmi di dottorato industriale?

No. I dottorati, inclusi quelli industriali, non rientrano nella Terza Missione.

37. Facendo riferimento al criterio di valutazione “b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento” indicato nel documento del GEV, e in specifico rispetto al “contesto interno”, si chiede se le attività non curricolari di formazione di lingua italiana rivolte a studenti universitari stranieri (es. studenti Erasmus, oppure iscritti all’ateneo o ancora iscritti ad altre università italiane) possono essere ammissibili come casi studio per via dei benefici che le stesse hanno portato all’Istituzione dal punto di vista organizzativo, esperienziale e di miglioramento degli obiettivi di internazionalizzazione (previsti dal piano strategico)?

No, perché si tratta comunque di iniziative destinate a studenti/utenti dell’Istituzione e l’internazionalizzazione è parte delle sue attività istituzionali.

38. Più spin-off tra loro collegati possono essere oggetto del medesimo caso studio?

Sì, se questi lavorano in modo integrato su determinati prodotti e/o servizi, o all’interno di una filiera produttiva e, in generale, su obiettivi specifici che generano un dato impatto in maniera sinergica.

39. È possibile presentare un caso studio sul sistema museale nel suo complesso e anche un caso studio su uno dei musei che ne fanno parte?

Se i casi studio sono strettamente connessi, è preferibile fare una scelta ed evitare possibili duplicazioni di esperienze, dati, impatti, ecc.

40. Un progetto strategico di didattica aperta dell’Istituzione che comprende un programma di MOOC può essere oggetto di caso studio?

Sì, purché le iniziative dell’Istituzione relative ai MOOC siano espressione di una strategia comune, riconducibili al medesimo impatto verso l’esterno e non coinvolgano esclusivamente studenti/utenti dell’Istituzione stessa. Tale scelta andrà comunque ben descritta e motivata nella descrizione del caso studio, nonché corroborata da un insieme integrato di indicatori di impatto riconducibili all’insieme delle attività e non solo ad alcune di esse.

41. È accettabile come caso studio un brevetto che ha prodotto importanti risultati economici nel periodo 2015-2019, ma è stato depositato e licenziato prima del 2015?

Nel ricordare quanto indicato nel documento Modalità di Valutazione dei casi studio, “la riscossione passiva di una royalty o altri effetti determinati da diritti creati ed eseguiti prima del 2015 ed in seguito a contratti ugualmente conclusi prima del 2015, non sarà oggetto di valutazione”, occorre distinguere varie fattispecie:

- a) nel caso in cui il brevetto sia stato ceduto prima del 2015, esso non può essere conferito in quanto non più appartenente all’Istituzione, quali che siano i risultati prodotti;
- b) nel caso di brevetto conferito in società prima del 2015, vale quanto riportato *sub a*), dovendo ritenersi il conferimento equiparabile alla cessione;
- c) nel caso di brevetto conferito a spin-off universitaria o società partecipata prima del 2015, sarà valutabile l’impatto unitamente all’attività dello spin-off (si vedano i criteri relativi al campo d’azione *b*);
- d) nel caso di mandato a cedere antecedente al 2015 ma di perfezionamento della cessione nel periodo 2015/2019, il brevetto può essere considerato oggetto di valutazione.

42. È ammissibile come caso studio un brevetto che è stato portato in valutazione come prodotto di ricerca nella scorsa VQR 2011-2014?

I brevetti oggetto dei casi studio non possono rientrare in quelli conferiti dall'Istituzione come prodotto di ricerca nella scorsa VQR 2011-2014.

43. Uno spin-off che ha avuto grande successo nel periodo 2015-2019 quanto tempo prima può essere stato costituito per essere considerato accettabile come oggetto di caso studio? Se l'accreditamento dello spin-off è finito nel 2015, ma l'impresa ha continuato a generare impatto nel periodo 2015-2019 è ammissibile come caso studio?

L'importante è che lo spin-off conservi il proprio stato anche solo per parte del periodo 2015-2019.